

In via Borgosesia, una famiglia perseguitata dalla sventura

Bimba di sei mesi profuga dalla Libia strangolata tra le sbarre del lettino

Figlia unica - I genitori sono stati tra i primi italiani che hanno lasciato Tripoli, abbandonandovi ogni cosa - La disgrazia mentre padre, madre e altri parenti discutono in cucina sulle prospettive di lavoro - La tragica scoperta fatta dalla mamma

A Orbassano: per un'imprudenza uccisi in auto un pensionato e la nipote

La bimba di 6 mesi è morta strangolata tra le sbarre del lettino. Si chiamava Valeria Falletti, era arrivata a Torino il giugno scorso con il padre, Antonio di 27 anni, ragioniere, la madre Giovanna di 26, la nonna e i cugini. Fino a due mesi fa abitavano a Tripoli, poi sono stati espulsi come migliaia di altri connazionali.

La bimba era figlia unica, il dramma ha sconvolto una famiglia di profughi già duramente provata dal provvedimento di confisca di tutti i loro beni. I Falletti si sono sposati due anni fa. Il marito, a Tripoli, era capo contabile della ditta di una bibita americana, i pugni e gli zii si erano fatti una buona posizione economica. Sono arrivati a Torino con pochi soldi e qualche indumento. In due mesi non sono riusciti a trovare lavoro, ieri pomeriggio erano riuniti in cucina per discutere sulle prospettive che offre la città.

La bambina si addormenta e viene messa in un lettino a castello nella stanza vicina. Per timore di una caduta, è sistemata nella brandina di sotto. Verso le 15,30 la madre entra in camera per svegliarla: la bimba sembra in piedi in procinto di cadere. La nonna corre in suo aiuto, quando le è vicina lancia un grido. Si accorge che Valeria è scivolata dal lettino, si è infilata con i piedi tra la sponda e una sbarra che sostiene le due brandine. Il corpicino è passato, il capo è rimasto impigliato.

Accorre il padre, poi anche il cugino Giuseppe Gozzo, 20 anni, studente del Politecnico. La bimba non dà segni di vita. La madre la prende in braccio, salgono



Valeria Falletti - Innocenzo Savio e Luigia Chignasco, le vittime di Orbassano: l'auto era guidata da marito della donna.

sull'auto d'un parente. Una corsa disperata con il ciackson schiacciato fino al Maria Vittoria. I medici accolgono la bimba al pronto soccorso, ma non possono far niente. Valeria è morta, soffocata dalle sbarre del lettino.

— Ancora due morti sulla strada per uno stop non rispettato. Sono un pensionato della Fiat, Innocenzo Savio di 62 anni e la nipote Luigia Chignasco assante, via Figafetta 18. Viaggiano su una « 600 » guidata dal marito della donna, Giuseppe Chignasco, 57 anni, che si è scontrato con la « Giulia » dello studente universitario Alessandro Prino, 23 anni, via Rami 85. I due guidatori sono ricoverati alle Molinette.

L'incidente è accaduto verso le 17 all'incrocio della circosvalazione di Orbassano con la provinciale per Stupinigi. Piovigginava da circa un quarto d'ora. Giuseppe Chignasco con la moglie e il Savio, era diretto all'Aquila sopra Giaveno per trascorrere gli ultimi giorni di ferie in una baita di sua proprietà. All'incrocio non si è fermato allo « stop ». In quel momento, diretta verso Pinerolo, è giunta la « Giulia » guidata dal Prino.

Interrogato dai carabinieri il giovane ha detto: « Ho suonato e frenato, ma è stato inutile ». La « 600 » è finita contro la fiancata sinistra della « Giulia » proiettando il suo occupante avanti. La porta dell'utilitaria si è aperta e Luigia Savio è stata sbalzata sull'asfalto ed è morta sul colpo. Il Savio è morto per frattura del capo pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale San Giuseppe di Orbassano. Il Chignasco e lo studente guariranno in quaranta e quindici giorni.

Mentre carabinieri e vigili compivano gli accertamenti, da Piosasco è giunta a velocità sostenuta una « 500 » con a bordo due giovani. E' stato intimato l'alt, ma il guidatore ha accelerato e dopo un pauroso abbandono, ha imboccato la provinciale per Stupinigi. Il vigile Vincedo Ranelucchi ed un carabiniere hanno inseguito l'utilitaria, fermandola dopo circa due chilometri. Alfonso Ragusa, 19 anni, che era al volante e Mauro Calligaro 17 anni, opera di Beinasco, sono stati portati in caserma. Un quarto d'ora prima mentre attraversavano ad alta velocità il centro di Rivalta non si erano fermati ad un analogo intimaione di un vigile. Il Ragusa è stato poi arrestato per resistenza, il suo unico denunciato è a piede libero.

— Un ragazzo di 13 anni, Carlo

Bresciani, residente in via Piacentini 112 presso la famiglia di un grovato, Sergio Bonino, e in fin di vita per un incidente d'auto. Ieri alle 16, a Moncalieri, girava in bicicletta attorno al foro

boario, poco distante dalla carovana. Dalla strada di piano e giunta una « 300 » data da Pietro Ondeno, 27 anni, abitante a Moncalieri strada Genova 146. L'autonomia si è

sua trovata improvvisamente di fronte al Bresciani che percorreva la strada. Sbalzata dalla bicicletta, il ragazzo ha battuto testa sull'asfalto. La testa si è trauma cranico e un grave